

PeRho!

900 GIORNI ALLA NUOVA FIERA DI MILANO

I LAVORI AL VIA

Quello che prima era un progetto sulla carta è oggi realtà. È un impegno concreto, sancito da una firma e dalla posa della prima pietra. Gli ultimi due mesi sono stati per noi frenetici e densi di avvenimenti: il 26 luglio abbiamo reso ufficiale la scelta del general contractor, caduta sul raggruppamento di imprese che fanno capo ad Astaldi, insieme alle due società Pizzarotti e Vianini. In questa sede è stato anche mostrato alla stampa nazionale e al Collegio di Vigilanza della Regione Lombardia il plastico del progetto, realizzato - e raccontato a viva voce - da Massimiliano Fuskas, l'architetto che lo ha ideato. Il 2 agosto, poi, dopo il tempo necessario a mettere a punto i documenti, si è firmato il contratto; anzi, i numerosi contratti, utili a garantirci che il lavoro sarà svolto nelle modalità e nei tempi che abbiamo previsto. Oggi, 6 ottobre, abbiamo posato la prima pietra, alla presenza delle autorità cittadine, regionali e nazionali.

Un grande successo

Siamo orgogliosi di essere a questo punto. In primo luogo perché quello che abbiamo scelto è un bel progetto. Il più adatto alle esigenze della Fiera, a parere nostro e della commissione di saggi che lo hanno valutato. E poi perché alla gara ha partecipato il meglio dell'imprenditoria italiana ed europea.

Oggi, finalmente, abbiamo precisi impegni sui tempi di realizzazione, garanzie concrete, programmi e penali in caso di mancato rispetto di tali tempi. Sappiamo chi farà i lavori, in quanto tempo (trenta mesi da oggi) e anche che le istituzioni si sono impegnate a realizzare le infrastrutture necessarie.

Serietà ed efficienza

Abbiamo raggiunto un obiettivo che per noi è ancora un punto di partenza. Consapevoli di essere solo all'inizio del lavoro, sappiamo che per giungere al traguardo servono serietà, efficienza, tenacia, competenza e manodopera specializzata. E serve un grande lavoro di squadra. Per continuare con la metafora del calcio, siamo stati chiamati a giocare in Nazionale: ne siamo orgogliosi, ma la partita è ancora tutta da vincere!

La trasformazione del territorio

Per trenta mesi il territorio dove sorgerà il polo esterno si trasformerà in un grande cantiere. Nel nostro progetto abbiamo studiato come non creare eccessivi disagi all'area circostante. Ci sarà grande movimento di persone e di mezzi, e i possibili disagi saranno dovuti soprattutto al traffico stradale. La situazione della zona, infatti, è già al limite di guardia. Cercheremo di mitigare gli impatti negativi prestando grande attenzione ai piani di cantierizzazione e alla logistica. Per i disagi che non riusciremo a eliminare, cercheremo di condividere i problemi con la cittadinanza, e dove possibile, di risolverli.

Un patto di lealtà

Fin dall'inizio di questo progetto ci siamo impegnati per fornire un'informazione leale e tempestiva a tutti gli abitanti e di essere aperti al dialogo. D'altra parte ci aspettiamo un atteggiamento altrettanto leale: stiamo realizzando un grande progetto con entusiasmo. Un'opera che ridisegnerà i confini dell'area nord-ovest di Milano. Per questo ci piacerebbe che tutti guardassero a noi con fiducia, senza pregiudizi e senza troppa severità.

Claudio Artusi
amministratore delegato
Sviluppo Sistema Fiera SpA

26 luglio, 2 agosto...

Le prime tappe raggiunte: l'assegnazione dell'appalto, la firma del contratto

Giornata storica quella del 26 luglio per la palazzina Agip di Rho-Però, per quarant'anni cuore della raffineria e da un decennio gigante addormentato a guardia del terreno sul quale si sta costruendo il nuovo polo esterno di Fiera Milano. L'atmosfera era quella tipica delle grandi occasioni.

Auto blu, un frenetico via vai di presidenti, sindaci, assessori, amministratori delegati, ingegneri e tecnici. E poi tanti giornalisti ansiosi di conoscere ogni dettaglio sul nuovo quartiere che, fra circa 30 mesi, verrà inaugurato a Rho-Però.

Tutto, fino ad oggi, è andato per il meglio; la tempistica imposta dalle procedure è stata rispettata, la bonifica del terreno procede speditamente, anche più in fretta di quanto programmato.

Alle 10,30 con l'arrivo del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, si sono aperti i lavori del Collegio di Vigilanza. C'erano Ombretta Colli, Presidente della Provincia, Giovanni Verga assessore allo sviluppo del territorio del Comune



Da sinistra: Vittorio Di Paola (Astaldi), Luigi Roth (Fondazione Fiera Milano), Claudio Artusi (Sviluppo Sistema Fiera).

di Milano, l'Assessore Massimo Corsaro della Regione, il sindaco di Però Angela Fioroni e gli assessori Carlo Borghetti e Vinicio Peluffo in rappresentanza del

Roth e dall'Amministratore delegato Claudio Artusi.

Dopo un paio d'ore trascorse a fare il punto della situazione la parola passava ai giornalisti, desiderosi di sapere quali motivi hanno determinato la scelta di Astaldi come general contractor.

Un rapido spuntino e via con le interviste di rito sullo sfondo di escavatori, pale meccaniche e operai che lavorano

6 ottobre: posa della prima pietra

sindaco di Rho, Paola Pessina. Oltre, ovviamente, ai vertici di Fondazione Fiera e Sviluppo Sistema Fiera, guidati, rispettivamente, dal Presidente Luigi

[continua a pag. 4](#)

Una Fiera da record

I primati di qualità e quantità del progetto firmato da Massimiliano Fuskas

Ancor prima di nascere vanta già molti primati: un architetto di fama mondiale come Massimiliano Fuskas e un pool di costruttori di eccellenza come Astaldi, Vianini e Pizzarotti.

La nuova Fiera di Rho-Però sorgerà su una superficie totale di circa 2.000.000 di metri quadrati. Alla superficie già nota di 1.400.000 metri quadrati, infatti, si aggiungono i circa 500.000 metri quadrati recentemente acquisiti, e destinati a parcheggi e alla realizzazione di una cittadella dell'energia. Una superficie immensa, uguale a quella di 52 stadi di San Siro e di circa 100 Piazze del Duomo.

Sarà una delle fiere più grandi del mondo, ed è la più grande opera architettonica attualmente in fase di realizzazione a livello europeo.

Le sue dimensioni sono impressionanti: per attraversarla lungo l'asse principale - che misura un chilometro di lunghezza - ci vorranno circa 20 minuti a passo spedito. L'investimento, completamente autofinanziato da Fondazione Fiera Milano, si aggira intorno ai 550 milioni di Euro, vale a dire oltre 18 milioni di Euro per ognuno dei trenta mesi di costruzione.

Immensa superfici di vetro, pareti d'acciaio come enormi specchi, tanto verde (oltre 1000 alberi verranno piantati intorno al nuovo polo) e una moltitudine di giochi e percorsi d'acqua.

La nuova Fiera sarà avveniristica, all'avanguardia nell'architettura applicata all'ingegneria civile, ma, soprattutto, un luogo di incontro e scambio dedicato alle persone. Il percorso centrale, sospeso a un'altezza di

circa 6 metri, consentirà di accedere alle 80 sale convegno, ai 20 ristoranti e ai 25 bar. Gli 8 enormi padiglioni, ognuno dei quali potrebbe contenere 4 campi da calcio, hanno altezze differenti e sono tutti illuminati da grandi lucernari "a cannocchiale", capaci di catturare la luce del sole in movimento.

"Trasformare un'esperienza concreta come la visita ad una Fiera in un'avventura". Questa la sfida dell'architetto Massimiliano Fuskas, famoso per aver già affrontato - vincendole - molte altre importanti sfide all'architettura "tradizionale".

Il 6 ottobre, giorno della posa della prima pietra del nuovo polo di Fiera Milano a Rho-Però, mancavano 850 giorni, 20.400 ore e 1.224.000 minuti al taglio del nastro. Il conto alla rovescia prosegue...



Una Fiera con tutte le sue infrastrutture

Gli impegni delle istituzioni nelle dichiarazioni alla stampa



"Non siamo degli ingenui; i tempi, ancorché ristrettissimi, sono sufficienti per consegnare alla stessa data il polo esterno e le principali opere di collegamento.

Lavoreremo alla luce del sole, con verifiche pubbliche e sistematiche a partire dal prossimo 26 luglio, quando riuniremo il Collegio di Vigilanza ed effettueremo un controllo puntuale e approfondito sulla tabella di marcia. Noi non faremo cattedrali nel deserto. Intorno al Polo esterno non ci dovrà essere il deserto. Guai a chi ritarderà."

Roberto Formigoni
presidente Giunta Regione Lombardia
Il Sole 24 Ore 22.7.2002

"Metropolitana Milanese ha pienamente rispettato i tempi che le erano stati imposti dagli accordi sottoscritti con il Comune di Milano e il progetto è in linea con i tempi previsti (36/40 mesi)"

Giulio Burchi
presidente MM
Il Giornale 24.5.2002



"I collegamenti sono più impegnativi da realizzare della stessa Fiera per via di tutti gli adempimenti burocratici necessari. Ma la Regione vigilerà, attraverso la costituzione a settembre di una apposita società, affinché i lavori vengano completati nei tempi stabiliti"

Massimo Corsaro
Assessore regionale Infrastrutture
Il Giornale 27.7.2002

"Il prossimo anno apriremo i cantieri per il prolungamento della Linea 2 fino ad Assago e per il prolungamento della Linea 1 fino a Rho-Però per la Fiera."

Giorgio Goggi
Assessore al Traffico Comune di Milano
La Repubblica 5.8.2002

La parola ai Sindaci

ANGELA FIORONI, SINDACO DI PERÒ
Esprimo la soddisfazione della Amministrazione e dei cittadini di Però per il progetto che verrà realizzato nel nostro territorio. Oggi, alla conclusione del lungo



percorso delle scelte e al momento dell'avvio dei cantieri, possiamo affermare con orgoglio che tutte le nostre richieste per migliorare il progetto, la viabilità, i trasporti, i parcheggi e il verde sono state accolte.

Inoltre, per quest'opera che verrà costruita qui a Però, si sono confrontati i progettisti più qualificati a livello internazionale.

Inizia ora il duro percorso dei cantieri: vigileremo con azioni e proposte per ridurre al massimo i disagi.

E anche perché viabilità e trasporti vengano realizzati nei tempi utili e seguendo le modalità concordate.

PAOLA PESSINA, SINDACO DI RHO

Da ipotesi che era, La Fiera diventa realtà, sotto lo sguardo dei Rhodensi che le



"Oggi siamo in grado di affermare che, entro la data stabilita, consegneremo anche le opere di viabilità necessarie perché questa non sia una cattedrale nel deserto: tutte le istituzioni si sono impegnate ufficialmente perché questo avvenga nei tempi stabiliti dalla tabella di marcia"

Roberto Formigoni
Il Giornale 27.7.2002

“Noi non faremo cattedrali nel deserto”
Roberto Formigoni

"Dobbiamo concentrarci tutti sugli impegni prioritari: i collegamenti autostradali e delle tangenziali, il prolungamento della Linea 1 della metropolitana fino a Rho-Però senza la quale è impensabile l'apertura del polo esterno e la costruzione dei relativi parcheggi di interscambio"

Massimo Corsaro
Assessore regionale Infrastrutture
Il Sole 24 Ore 22.7.2002

"Proprio nei giorni scorsi abbiamo studiato una procedura che ci permetterà di ridurre i

vivranno accanto: loro hanno chiesto alle Amministrazioni di non perdere questa occasione storica, che esprime un tratto tipico della nostra identità: la capacità di cogliere le opportunità della civiltà del lavoro di cui siamo parte. Ieri la Raffineria, tra le maggiori d'Italia; oggi la Fiera, grande in Europa. Convivenze non facili, che impongono a chi progetta e a chi gestisce il massimo della responsabilità, in termini di qualità ambientale e pianificazione della mobilità.

Per questo è necessario che, insieme al cantiere Fiera, ricevano la massima attenzione quelli delle infrastrutture: tempi e finanziamenti debbono essere garantiti. Quella che parte - grande e complessa - non è un'impresa singola, ma la trasformazione di un intero territorio. Che sia razionale e coordinata è indispensabile al successo dell'impresa-fiera medesima.

Per questo i diversi "tavoli" che riuniscono tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti stanno intensamente lavorando insieme.



tempi burocratici da 8 a 4 mesi: questo dimostra quanto desideriamo anche noi vincere questa sfida, così importante per la Lombardia ma anche per l'intero sistema Italia"

Ombretta Colli
Presidente Provincia Milano
Il Giornale 27.7.2002

"Occorre fare di tutto per realizzare i collegamenti in tempo per l'apertura dei nuovi padiglioni. Chiediamo alla Regione di vigilare sul rispetto dei tempi"

Michele Perini
Presidente Assolombarda
Il Giornale 3.7.2002

"La Regione si è assunta il ruolo di coordinatore dei lavori, che verranno monitorati periodicamente con un tavolo attorno al quale siederanno gli enti e le società coinvolte nell'opera. La metropolitana e il parcheggio di interscambio rientrano fra le infrastrutture di interesse prioritario della Lombardia"

Massimo Corsaro
Assessore regionale Infrastrutture
La Prealpina 9.8.2002

PERCHÉ IL GENERAL CONTRACTOR

Sviluppo Sistema Fiera ha scelto la procedura di gara d'appalto con individuazione del General Contractor, ampiamente collaudata all'estero, ma innovativa nel panorama italiano anche rispetto alla legislazione vigente. Contrariamente a quanto avviene oggi in Italia, il General Contractor ha l'intera responsabilità dell'opera: dalla progettazione esecutiva, alla conduzione dei lavori, alla realizzazione, alla gestione e manutenzione. Questo elimina i contrasti ed i contenziosi fra chi progetta, chi dirige, chi esegue i lavori e chi gestisce. Per questi motivi i tempi di costruzione di un'opera sono più brevi e più certi.

Per contattare la redazione:
tel 024997.7724 - 7688 - 7689
fax 024813072
u.stampa@fieramilano.it

L'impegno di Astaldi

Intervista a Filippo Stinellis, direttore tecnico di Astaldi

"Se Milano", aveva detto, "è già leader, lo sarà a maggior ragione. Se dicessi che la sfida non mi preoccupa sarei superficiale, ma preoccupazione significa tensione verso l'obiettivo. E noi siamo convinti di poter raggiungere la meta". E' quanto ha dichiarato Vittorio Di Paola, Amministratore delegato di Astaldi, il giorno della firma del contratto per l'assegnazione dei lavori di costruzione del nuovo polo di Fiera Milano.

Ora i lavori stanno partendo e PeRho ha voluto sentire l'opinione dell'ingegner Filippo Stinellis, vice-direttore tecnico di progetto.

E' una delle prime volte che Astaldi veste i panni del general contractor in Italia. Come vi sentite?

"La lunga esperienza che abbiamo maturato all'estero come general contractor ci ha aiutato a vincere le prime due gare affidate in Italia con questa procedura. Mentre fino ad oggi nel nostro Paese il mercato è stato parcellizzato, le regole imposte dagli altri Paesi ci hanno dato da tempo la possibilità di mettere in campo tutte le nostre competenze".

Quali sono gli aspetti più difficili da gestire? "Considerata l'importanza e la vastità del progetto, le difficoltà maggiori potrebbero derivare dalla programmazione e dalla gestione degli approvvigionamenti, sia in termini di materiali, sia al reperimento di risorse umane. Naturalmente abbiamo già previsto alcuni contrattempi, e per questo agiremo con la massima attenzione".

Quali sono, invece, gli aspetti più interessanti di questa 'sfida'? "Innanzitutto realizzare un progetto che riqualifichi totalmente la zona. In linea con le indicazioni avute da Sviluppo Sistema Fiera e con le idee dei progettisti, abbiamo puntato alla realizzazione di un luogo che possiede una valenza architettonica e funzionale allo stesso tempo, nel quale i visitatori si rechino per le loro esigenze commerciali, consci di trovarsi in una struttura gradevole e dotata di tutti i servizi necessari".

Cosa si sente di dire ai cittadini di Rho-Però che potrebbero sentirsi "assedati" dai lavori?

"Secondo le indicazioni del contratto e le sollecitazioni del committente, abbiamo lavorato fin dall'inizio per evitare un forte flusso di traffico nella zona dei cantieri, per mitigare al massimo l'impatto con l'esterno. Per questo sono state previste alcune misure, come la riattivazione di un binario ferroviario morto all'interno dell'ex raffineria da utilizzare nel trasporto delle merci, la creazione di rotatorie per non pesare sul traffico della statale del Sempione, la creazione di una viabilità interna al cantiere, incluso un sottopasso carrabile.

Parliamo dei tempi...

"Entro la fine dell'anno installeremo tutte le strutture di cantiere (ponteggi, attrezzature, alloggi per le maestranze, uffici, ecc.) e daremo inizio agli scavi per le fondamenta. Nel 2003 cominceremo dalle fondamenta mentre entro l'estate dello stesso anno si vedranno le prime strutture d'acciaio, ossatura dei futuri padiglioni".



"Trasformare un'esperienza concreta come la visita di una fiera in un'avventura"

L'idea portante del progetto è quella di rendere il collegamento tra i vari padiglioni, l'asse centrale e gli accessi un percorso ricco di architettura e un'esperienza attraverso il succedersi di verde ed acqua. I padiglioni sono allineati e, in parte, con la loro facciata in vetro e acciaio riflettono e raddoppiano i visitatori, l'acqua e gli alberi. La grande copertura leggera modifica, varia, e definisce gli spazi. Il centro servizi, gli uffici e l'area congressuale sono al centro di tutto e collegano l'ingresso "d'onore" con l'asse centrale.



Questo progetto esce completamente dagli schemi oggi diffusi in Europa. Credo che ci sia una domanda di architettura che crei emozioni oltre il naturale spazio della vita e del lavoro. Invenzione e immaginazione:

in un luogo che luogo ancora non è, l'identità, una nuova geografia per aree che sono state dimenticate. Sono le periferie il vero banco di prova di noi architetti. Se il nuovo polo di Fiera Milano avrà successo, vorrà dire che il paesaggio, l'economia e gli esseri umani si incontreranno e, nei padiglioni, nel centro congressi, nei 'viali' troveranno il modo di vivere

Un futuro più verde per Pantanedo

Parla Andrea Poggio, presidente regionale Legambiente



Cosa pensa Legambiente del progetto del polo esterno di Fiera Milano e del suo impatto sul territorio?

"All'inizio degli anni '90 siamo stati i primi a proporre di costruire il polo esterno al posto del polo chimico di Rho-Però.

E' fondamentale, ora, realizzare in tempo le infrastrutture per l'accesso alla nuova Fiera, perché gli esempi di opere rimaste incomplete sono tanti.

Come valuta l'intervento di bonifica che si sta ormai concludendo?

Milano non deve più contare di scaricare i suoi problemi sull'hinterland. Il polo esterno deve essere occasione di riqualificazione di tutte le aree attorno a questa nuova struttura e non solo motivo d'orgoglio per Fiera Milano. Ci attendiamo che i controlli sui lavori siano rigorosi e che gli interventi siano effettuati al meglio e nei tempi più rapidi possibili".

La bonifica di un'area che è stata industriale fin dal XVIII secolo

Pantanedo o Paltanedo: già "locus Pantanedo" nel secolo XIII, il suo nome deriva da "pantano". In una relazione del 1751 si legge "...vi era una pessima aria...".

In una guida "Da Milano al Sempione" del 1882 la zona è descritta come ricca di fontanili ed incominciarono ad essere disposti dei prati, dette marcite, in una maniera ignota altrove.

Nella grande illustrazione del Lombardo-Veneto di Cesare Cantù del 1857 si dice "...Cassina del Pero in aria insalubre per le risaie e le marcite".

La storia di Pero-Rho e quella della raffineria si intrecciano nel 1948, con la nascita della società Condor, che richiede al comune di Rho l'autorizzazione per la costruzione della raffineria a oleodotto greggio Rho-Genova in località Pantanedo.

Un anno dopo l'amministrazione comunale dà il proprio assenso, e nel 1953 viene aperta la valvola che ogni giorno

Il progetto raccontato dal suo autore

L'architettura non è assolutamente una disciplina estranea al mondo. Ne è parte. Non è estranea a quello che succede intorno. Questo progetto ricerca,

insieme. L'Italia, in questo caso, dimostra grande progettualità, mettendo in cantiere uno dei più importanti complessi a livello internazionale.

Massimiliano Fuksas



CHI È MASSIMILIANO FUKSAS

Romano, di origine lituana, Massimiliano Fuksas è, oggi, uno degli architetti più autorevoli e più famosi a livello internazionale. Opera in Italia e all'estero attraverso uno staff di 85 persone distribuite nei due studi di Roma e Parigi. Da molti anni dedica un'attenzione particolare allo studio dei problemi urbani nelle grandi aree metropolitane.

Fra le sue principali realizzazioni ed i progetti in corso:

- Le torri di Vienna per la nuova sede della Wienerberger
- Il New Concept per Armani ad Hong Kong, China
- Il Centro Congressi "Italia" Eur, Roma
- L'Agenzia Spaziale Italiana - ASI, Roma
- La Nuova sede direzionale e Centro di Ricerca Ferrari, Maranello, Italia

INFORMAZIONI, NUMERI...

Nome del progetto	Realizzazione del Nuovo Polo espositivo di Fondazione Fiera Milano
Committente	Sviluppo Sistema Fiera Spai
Programma funzioni	Edifici fiera (padiglioni, uffici, reception, centro congressi, centro servizi, ristoranti, sale di riunioni, etc.)
Luogo	Rho-Però (Milano)
Costo in Euro	550.000.000
Superficie tot. area	mq. 2.000.000
Lunghezza asse centrale Km.	1,00
Area espositiva	superiore a 200.000 mq. oltre a 60.000 mq. area espositiva interna
Padiglioni	8, dei quali 4 monoplanari, 2 monoplanari atipici (ad altezza maggiorata) e 2 padiglioni biplanari
Sale congressi	80
Ristoranti	20 di 1.100 mq. cadauno
Bar	25 di 400 mq. cadauno
Centro servizi	8.000 mq.
Reception	8.000 mq.
Uffici	10.000 mq.
Superficie vetrata	200.000 mq.
Parcheggi per espositori	3.500
Parcheggi per visitatori	20.024, dei quali 8.000 unità multipiano

...CURIOSITÀ

Superficie totale di 2.000.000 mq.	come 57 stadi di San Siro o 100 volte piazza Duomo
Perimetro Nuovo Polo	4843,42 m.
Metri cubi di terreno bonificato	come un palazzo di 100 piani più di 1.000
Alberi che verranno piantati	
Numero progettisti/ingegneri	
/architetti che hanno collaborato	più di 200
Persone che ci lavoreranno	circa 1.500
Numero di pasti consumati	2.500.000
Automezzi utilizzati	300
	di cui 30 escavatori
	20 betoniere
	100 camion
	50 gru

Piero Airaghi

Traffico e cantiere

Ecco come si cercherà di evitare il collasso

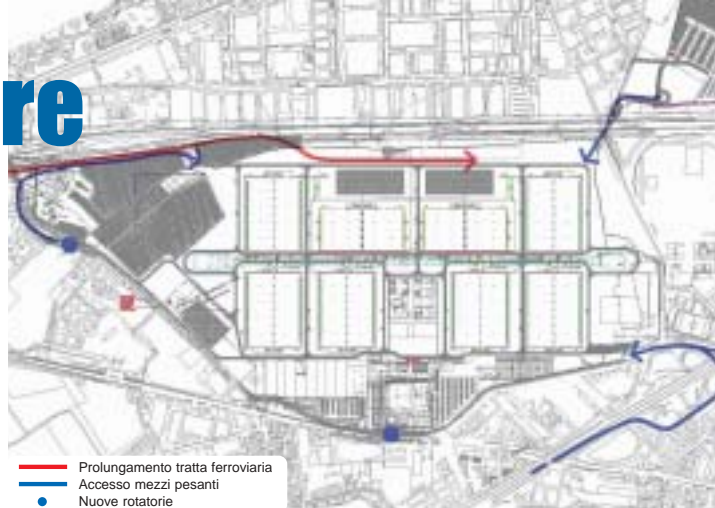
"I lavori per la costruzione del polo esterno di Fiera Milano non peggioreranno certo una situazione viabilistica già vicina al collasso". Non usa mezzi termini l'ingegner Maurizio Alessandro, responsabile del servizio progettazione e manutenzione straordinaria di Sviluppo Sistema Fiera, la società di Fondazione Fiera Milano che ha il compito di curare la realizzazione del nuovo quartiere di Rho-Però.

In attesa del completamento delle infrastrutture necessarie, Sviluppo Sistema Fiera ha previsto alcune soluzioni per evitare che i mezzi adibiti al trasporto dei materiali influiscano sul già difficile assetto viario dell'intera zona. Si tratta di progetti il cui onere economico,

valutato in una decina di milioni di Euro, sarà interamente a carico di Fondazione Fiera Milano.

"Innanzitutto - prosegue Alessandro - realizzeremo un sottopassaggio Ferroviario che ci permetta di collegare direttamente il terreno dell'ex raffineria ad un'area più piccola, nelle immediate vicinanze, sulla quale installeremo tutto ciò che riguarda la cantierizzazione (prefabbricati e mense per le maestranze, depositi per i mezzi e i materiali, etc.), il sottopassaggio servirà da anello di collegamento per l'accesso dei mezzi pesanti e dei lavoratori al cantiere.

Quindi ripristineremo, prolungandola ulteriormente, la tratta ferroviaria che



dalla stazione di Rho raggiungeva già la raffineria. Questo per far arrivare in cantiere la maggior parte dei materiali utilizzando la rete ferroviaria piuttosto che il trasporto su gomma.

Infine - conclude Alessandro - stiamo

per iniziare i lavori di costruzione di due rotonde; una lungo la via Buonarroti e l'altra lungo la statale del Sempione, che permetteranno l'ingresso dei mezzi al cantiere senza influire sullo scorrimento della già complicata viabilità".

"2,1 MILIARDI DI EURO: 8.400.000 AL GIORNO, 350.000 OGNI ORA QUASI 6000 AL MINUTO. E' LA RICCHEZZA PRODOTTA OGNI ANNO DA FIERA MILANO"

Quasi 6mila Euro al minuto, pari a più di 2 miliardi di Euro ogni anno. E' questa la ricchezza prodotta ogni 12 mesi (in circa 250 giorni di manifestazioni) dalle mostre che si svolgono nei padiglioni di Fiera Milano.

Tale ricchezza è prodotta dagli oltre 33mila espositori e dai 4,5 milioni di visitatori che ogni anno varcano i cancelli di Fiera Milano.

Questi e altri dati documentano l'importanza della Fiera per l'intero sistema economico regionale ma anche nazionale e sono contenuti in un'indagine svolta dal servizio studi di Fondazione Fiera Milano dal titolo: Le ricadute economiche dell'attività di Fiera Milano sul territorio.

Dall'indagine risulta che dei 2,1 miliardi di Euro, il 60% riguarda gli espositori. Le maggiori voci di spesa comprendono l'allestimento dello stand (28%), l'acquisto degli spazi espositivi e le spese di comunicazione (21%), quelle di trasporto (8%) e di alloggio (circa 7%). Shopping e svago pesano per il 2% circa.

Più di 800 milioni di Euro (il 40% del totale) viene mediamente speso dagli ospiti che visitano le manifestazioni di Fiera di Milano. Di questi, il 42% è destinato alle spese di trasporto, il 35% all'alloggio, l'11% per lo shopping e il tempo libero e il 9% alle spese di vitto.

Infine il 71% dei 2,1 miliardi di Euro spesi rimane all'interno della Fiera grazie alla gestione dello stand, dei servizi espositivi visitatori e, ovviamente, all'acquisto degli spazi oltre alle spese per le persone (alloggio, vitto, shopping e tempo libero). Allestimento dello stand, spese di comunicazione e logistica delle merci, le voci di spesa che nella misura del 50% rimangono sul territorio.

Come eravamo: Franco Oltolina, da oltre 50 anni sulla testa dei Rodensi

di Maurizio Pesarese

Passino i jeans e le scarpe da ginnastica ("i scarp del tennis") portati a tutte le ore della giornata. Passino le magliette sdruccite, dai colori più improbabili. Ma quelle teste rapate a zero, che ora esibiscono molti giovani, no. Quelle proprio no. Non le può ammettere, lui, Franco Oltolina, classe 1926, il decano dei parucchieri rhodensi.

"Ma come si fa a conciarci così, l'è no pusibil - dice sconcolato - Dove è andata la bellezza, l'arte del lavoro del parucchiere? Ora non c'è più soddisfazione a lavorare. Noi, con le forcibi e il rasoio, trasformavamo, migliorandola, la fisionomia del viso di una persona".

"D'altra parte, anche a Rho - prosegue con amarezza - assistiamo ad un degrado generale del decoro della persona. Quando eravamo giovani noi e andavamo a ballare, indossavamo sempre l'abito scuro, possibilmente blu, con cravatta e camicia".

Rhodense doc, Franco Oltolina ha iniziato a lavorare come garzone di barbiere nel '37, ad undici anni, nella bottega del padre, in corso Garibaldi, a due passi dalla centralissima piazza San Vittore. Lì, per oltre mezzo secolo, ben 54 anni per la precisione, ha avuto centinaia e centinaia di clienti.

"Quanti clienti ho servito? E chi lo sa - sorride compiaciuto - Tanti, tanti davvero. Persone umili e in vista. Essendo il mio

negozio a poca distanza dal Municipio, sono stati miei clienti diversi assessori, consiglieri comunali ed anche sindaci".

"Degli anni della mia giovinezza, mi ricordo soprattutto le nebbie - accenna - Fittissime. Da non vedere al di là della strada dov'era la mia bottega. Negli ultimi decenni, non ci sono mai più state delle nebbie simili".

"Negli anni Trenta - ricorda - quando ho iniziato a lavorare, Rho era una città essenzialmente contadina. In tutti i cortili attorno a piazza San Vittore, c'erano le stalle con le mucche. A pochi metri da me, c'era un macellaio che macellava direttamente le bestie: vitelli e anche maiali. Le industrie erano poche. I barbieri lavoravano il mercoledì, il sabato e la domenica. Alla domenica si apriva alle sei del mattino e, quando andava bene, si chiudeva alle tre del pomeriggio. Quasi tutti i clienti, per la maggior parte contadini, avevano l'abbonamento per radersi due volte la settimana, mercoledì e sabato o domenica, e per un taglio mensile dei capelli".

Poi, gradualmente, soprattutto dopo il '45, anche Rho assistette al decollo industriale, anche se meno forte rispetto a città vicine.

E adesso arriva la Fiera
"Per lo sviluppo e il benessere di Rho, lo giudico un evento molto positivo. L'arrivo della Fiera, qualche problema ce lo creerà, non possiamo illuderci. Ma ben vengano se alla fine ci porteranno benessere".

In breve

IL POLO ESTERNO "CRESCERE"

La superficie del polo esterno di Fiera Milano passa da 1.400.000 a 2.000.000 di metri quadrati. I 500.000 recentemente acquisiti saranno destinati ad area parcheggi e per la realizzazione di una cittadella dell'energia.

E' DI 25,5 MILIONI DI EURO L'UTILE 2001 DI FONDAZIONE

Il Consiglio Generale di Fondazione Fiera Milano ha approvato il bilancio dell'esercizio 2001 che chiude con un utile netto di 25,5 milioni di euro. Il valore della "produzione" svolta dal Gruppo Fiera nel 2001 è stato di circa 195 milioni di euro a fronte dei 188 milioni di euro dell'esercizio 2000.

UN' ACCADEMIA PER I FUTURI MANAGER FIERISTICI.

Il 18 settembre è stata presentata l'Accademia Internazionale di Management Fieristico, una scuola per la formazione di talenti per l'azienda-fiera.

L'Accademia, progetto unico a livello europeo, si rivolge ai manager che già operano nel settore, alle professionalità di livello intermedio, alle aziende che utilizzano la fiera come strumento di marketing e a tutti quei giovani che desiderano inserirsi in questo settore.

Intesa BCI ha deliberato il proprio impegno a finanziare l'intero investimento necessario per la costruzione del polo esterno. La delibera di Intesa BCI riguarda la concessione di una linea base di credito fino a 600 milioni di euro.

continua da pag. 1

incessantemente. Quindi tutti a bordo del pullmann per mostrare ogni angolo dell'immenso terreno ad un gruppo tanto incuriosito quanto attento alla spiegazione sull'andamento delle diverse operazioni.

Alla fine del giro si fissavano due appuntamenti: il 2 agosto negli uffici di Fondazione a Fiera Milano per la firma del contratto e il 6 ottobre per la posa della prima pietra.

Abiti grigi, volti seri e composti ma anche tanta elettricità nell'aria. Il primo venerdì di agosto nella Palazzina della Presidenza di Fondazione Fiera Milano si sono date appuntamento quattro società per una firma: Sviluppo Sistema Fiera da un lato, dall'altro il general contractor Astaldi, insieme alle società Pizzarotti e Vianini. Il tutto, sotto lo sguardo vigile e soddisfatto del presidente di Fondazione Fiera Milano, Luigi Roth.

Cià dal giorno precedente gli uffici della Fondazione venivano letteralmente invasi da scatole e scatole di documenti. Sì, perché per sancire un progetto di queste dimensioni non bastavano poche righe di accordo. Le società che hanno vinto la gara per la realizzazione del Nuovo Polo, non soltanto si sono impegnate nella realizzazione dell'opera, ma hanno anche proposto un progetto "d'autore", del famoso architetto Massimiliano Fuksas, assicurando la manutenzione dell'intera struttura per cinque anni dalla fine dei lavori.

Logico quindi parlare di "firme". Due ore al termine delle quali i protagonisti di questo grande progetto apparivano visibilmente sorridenti e sollevati per avere finalmente raggiunto questo primo, fondamentale obiettivo.

Intanto il polo esterno cresce; alla superficie già nota del 1.400.000 metri quadrati se ne sono aggiunti altri 500.000 recentemente acquisiti, da destinare ad area parcheggi e per la realizzazione di una cittadella dell'energia.

Adesso è arrivato il momento della posa della prima pietra: la parola passa a gru, operai, ingegneri e betoniere.

Il 2 agosto negli uffici di Fondazione Fiera Milano.